

Imola

EMERGENZA COVID-19: LA CULTURA

Biblioteche avanti in ordine sparso

A Imola resta chiusa, a Castel San Pietro si possono prenotare i libri e poi andarli a ritirare all'ingresso

IMOLA

Biblioteca di Imola chiusa, biblioteca di Castel San Pietro "aperta". La voglia di sapere avanza in ordine sparso sul territorio del Circondario imolese.

Qui Imola

Il Comune di Imola, come quello di Bologna, ha fatto sapere che «aprirà le biblioteche comunali, oltre che gli impianti sportivi, non appena saranno predisposti i protocolli per garantire l'utilizzo delle strutture in piena sicurezza per i frequentatori e per il personale». Tema caldo anche sul *Tavolo metropolitano* quello per la sicurezza sui luoghi di lavoro «con un confronto proficuo fra parti sociali e istituzioni». Per il momento, però, i libri possono attendere.

Qui Castel San Pietro

Situazione leggermente diversa, alla biblioteca comunale di Castel San Pietro Terme, che da oggi ri-

pre i battenti «ma solo per il servizio di prestito dei libri, come previsto dal Decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile scorso». In questa fase - spiega l'amministrazione - si possono chiedere «in prestito fino a un massimo di quattro libri o altri materiali presenti nel catalogo della biblioteca di Castel San Pietro (non di quella di Osteria Grande che rimane chiusa)». I testi devono essere necessariamente prenotati via e-mail all'indirizzo biblioteca@cspietro.it. I libri richiesti si possono ritirare solo su appuntamento all'ingresso della biblioteca, nelle mattine di mercoledì e venerdì. I cittadini non potranno entrare in biblioteca e non verranno esaudite le richieste che non sono arrivate via e-mail. «Al momento - precisa ancora il Comune - non si possono assolutamente restituire alla biblioteca libri o altri materiali presi in prestito. Le scadenze di tutti i testi presi in prestito dal 14 gennaio in poi sono state proroga-



La biblioteca di Imola resterà ancora chiusa

gate almeno fino al 16 maggio. La riconsegna sarà possibile solo quando sarà disponibile un chiaro protocollo sanitario sulle procedure da adottare».

Rimane, invece, attivo il servizio di consegna a domicilio che viene effettuato dai volontari del *Centro operativo comunale (Coc)* una volta alla settimana, il venerdì (va inviata una mail entro le 13 del giovedì a biblioteca@cspietro.it indicando i propri dati per essere contattati). «La novità, istituita due settimane fa, ha per ora consentito di rispondere alle richieste di una quarantina di famiglie, residenti in tutto il territorio», fa sapere l'amministrazione.

Confartigianato riapre oggi la sede di Medicina

MEDICINA. Riapre oggi la sede di Medicina della Confartigianato. Dopo il blocco forzato delle attività dovuto alle limitazioni legate alla "zona rossa" durante la fase di emergenza Covid-19, «per gli artigiani medicinesi è tempo di poter contare di nuovo sulla sede locale di Confartigianato Bologna Metropolitana» spiega

l'associazione di categoria. L'ufficio, in piazza Nazario Sauro 2, riapre oggi con i seguenti orari: lunedì e giovedì dalle 14 alle 18.

«Durante il lockdown abbiamo comunque assicurato il servizio, gestendo il tutto dalla sede di Castel San Pietro e utilizzando la tecnologia per dialogare o compilare le tante pratiche necessarie in questo periodo, sia per gli adempimenti fiscali, sia per accedere alle misure di sostegno dello Stato, come ad esempio le moratorie, la cassa integrazione, i finanziamenti» spiega Luca Pancaldi, responsabile delle sedi di Medicina e Castel San Pietro.

Sciopero della fame di sei imolesi per sostenere lo Yorum Grup

La Turchia non faceva più suonare i musicisti: due si sono lasciati morire, un terzo è in fin di vita

IMOLA

Da sabato scorso sei cittadini di Imola si sono aggiunti al digiuno simbolico europeo per esprimere solidarietà a Ibrahim Gökcek, in fin di vita e per chiedere che si parli di quel che sta accadendo in Turchia.

«Il 3 aprile è morta Helin Bölek, il 23 aprile anche Mustafa Kocak. Erano in sciopero della fame da 288 giorni lei e da 297 giorni lui - raccontano i sei -. Avevano entrambi 28 anni, facevano parte del gruppo musicale Yorum, famosissimo in Turchia. Suonavano contro ogni ingiustizia, cantavano anche *Bella ciao*».

«Il regime di Erdogan - affermano - ha accusato Yorum



Ibrahim Gökcek

Grup di fiancheggiare il terrorismo e ha vietato loro di suonare. Di qui Helin Bölek, Ibrahim Gökcek e Mustafa Kocak nel maggio 2019 iniziarono uno sciopero della fame in nome della libertà di pensiero chiedendo di essere processati secondo le regole dei Paesi de-

mocratici. La loro protesta finora è stata censurata. Adesso anche Ibrahim Gökcek, dopo 318 giorni di sciopero, è in fin di vita. A livello internazionale sono partite molte iniziative per sostenere la sua disperata protesta e la richiesta di processi equi in Turchia».

Il 25 aprile un appello internazionale ha simbolicamente lanciato lo *Sciopero della fame europeo di un giorno (ogni sabato) in solidarietà con Grup Yorum*. Ci sono state 1.200 adesioni in diversi Paesi.

Sabato 2 maggio l'iniziativa si è ripetuta e si sono aggiunti anche sei imolesi. Si tratta di Daniele Barbieri, Roberto Bartoli, Mauro Benati, Francesca Conti, Tiziana Dal Pra, Federica Malberti: «Chiediamo alle persone amanti della libertà di informarsi e di unirsi alle proteste».



CAPANNO IN FIAMME

MEDICINA Un capanno adibito a rimessa di vari materiali è andato in cenere nella giornata di sabato scorso. Poco dopo le 17 la sala operativa 115 ha ricevuto una chiamata di soccorso per un incendio in via Fiorentina nel comune di Medicina. Sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco che hanno provveduto a estinguere l'incendio con l'ausilio di naspì e manichette. Il capanno è andato praticamente distrutto, ma non ci sono stati danni alle persone. L'intervento è durato due ore e mezza. Sul posto anche la polizia locale di Medicina.